



COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

COD. ISTAT 41037

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 79 del 29-12-09

**Oggetto: REGOLAMENTO D'AMBITO PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA
DOMICILIARE (SAD).**

L'anno duemilanove il giorno ventinove del mese di dicembre alle ore 21:00, nella sala delle adunanze si é riunito il Consiglio Comunale, convocato con appositi avvisi spediti nei modi e termini di legge in sessione Straordinaria ed in Prima convocazione.

Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

VERDINI TARCISIO	P	CAVALLI CLAUDIO	P
ORDONSELLI MARIO	P	CIACCI AUGUSTO	P
FABIANI LUCA	P	RUGGERI FILIPPO	P
TRAMONTANA LUCA	P	SANCHIONI FABRIZIO	A
PRIMAVERA EMANUELA	P	LAURI ROBERTO	P
RICCIALDELLI TAMARA	P	PASCUCCI PAOLA	P
MEI SILVIA	P		

assegnati n. 13 presenti n. 12

in carica n. 13 assenti n. 1

Partecipa il Segretario Sig. PATREGNANI DOTT. FRANCESCO

Il Presidente **Sig. VERDINI TARCISIO in qualità di SINDACO** , visto l'art. 50, 2^a c., D.Lgs. 267/2000, dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta Pubblica sull'argomento in oggetto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

FABIANI LUCA
RICCIALDELLI TAMARA
RUGGERI FILIPPO

Prima della discussione dell'argomento posto all'Odg entra la consigliera Mei Silvia.
Consiglieri presenti n° 12.

Introduce l'argomento l'Assessore Ordonelli Mario dando lettura della proposta di deliberazione e del Regolamento.

Ultimata la lettura degli atti, lo stesso Assessore precisa che tale proposta è scaturita dall'esigenza di uniformare la gestione del servizio per tutti i Comuni appartenenti all'Ambito Sociale N° 7 in particolare per quanto riguarda le modalità di effettuazione degli interventi ed i requisiti per l'ammissione al servizio.

Il Sindaco, dopo aver fatto rilevare che il Regolamento prevede procedure più articolate per l'attivazione degli interventi, evidenzia che la novità è data dalle disposizioni che disciplinano la contribuzione degli utenti.

Il consigliere Ruggeri precisa che la problematica connessa alle procedure è imputabile alla necessità di uniformare i vari regolamenti.

Il consigliere Lauri sottolinea la validità della scelta per l'uniformità dei regolamenti, pur facendo rilevare che, data l'incertezza delle risorse che verranno assegnate, si impone la necessità da fare attenzione per evitare che gli adempimenti procedurali comportino un aumento della spesa a danno delle disponibilità per gli interventi.

Ultimata la discussione il Consiglio procede all'esame della seguente proposta:

RICHIAMATA la DGR 755 del 5 maggio 2009 concernente "Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti" con la quale è stato previsto a favore dell'ATS di Fossombrone, il finanziamento di € 554.532,37;

RICHIAMATA la DGR 985 del 15 giugno 2009 concernente "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti e relativi criteri di riparto";

VISTA la deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 26 del 08/09/2009 con la quale sono stati approvati i criteri di riparto e le relative modalità di utilizzo del fondo regionale per la non autosufficienza ammontante in complessivi € 554.532,37;

EVIDENZIATO che tale fondo dovrà essere utilizzato per l'erogazione di Assegni di cura e per il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare anziani, entro il triennio 2010/2012;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 26 il Comitato dei Sindaci ha deciso di ripartire tale fondo nel seguente modo:

FONDO ANNUO € 184.844,00

ATS N. 7	ASSEGNO DI CURA	ASSISTENZA DOMICILIARE
1^ ANNO	n. 38 assegni di € 200,00 Fondo € 91.200,00	€ 93.644,00
2^ ANNO	n. 38 assegni di € 200,00 Fondo € 91.200,00	€ 93.644,00
3^ ANNO	n. 38 assegni di € 200,00 Fondo € 91.200,00	€ 93.644,00

RICHIAMATA la deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 32 del 3/12/2009 con la quale è stato predisposto dall'Ufficio di Piano il Regolamento d'Ambito per il Servizio di Assistenza Domiciliare e allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il Regolamento socio-assistenziale approvato con deliberazione del C.C. n.81 del 12.10.1994 viene abrogato con l'adozione del presente Regolamento d'Ambito per il Servizio di Assistenza Domiciliare;

VISTO l'art. 42, lett. a) del D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 in merito alla competenza del consiglio comunale a deliberare sull'argomento di cui in oggetto;

PROPONE

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il Regolamento d'Ambito per il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di competenza al Responsabile del Settore Amministrativo e al Responsabile del Settore Finanziario;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la sopradescritta proposta di deliberazione e ritenutala condivisibile in ogni sua parte;

Accertato, che la stessa é corredata dai pareri di cui all'art. 49, 1^ comma del D.L.vo 267/2000;

Con la presenza di n. 12 Consiglieri e votanti;

Con voti favorevoli unanimi legalmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione di cui in premessa che si intende richiamata integralmente nel presente dispositivo.

"PARERI"
- art. 49 - 1^ comma del D.L.vo 267/2000 -

-VISTO: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

M.Maggiore, li @2-----@

Il Responsabile del Settore Amministrativo
TORELLI Angela

ALLEGATO

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 79 del 29-12-2009- Pagina 3 di 10- Comune di Montemaggiore al Metauro

AMBITO TERRITORIALE N. 7

(tra i Comuni di Fossombrone, Cartoceto, Isola del Piano, Montefelcino, Montemaggiore, Saltara, Sant'Ippolito, Serrungarina)

REGOLAMENTO PER SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI

ART. 1 PRINCIPI E FINALITA'

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) si pone come obiettivo principale quello di contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione delle persone anziane, al fine di favorire, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano nel suo ambiente familiare e sociale.

Il servizio tende ad assicurare alla persona anziana, attraverso l'adozione di adeguati strumenti di valutazione del bisogno, interventi che gli consentano di conservare la routine quotidiana, di mantenere relazioni affettive, familiari e sociali indispensabili per vivere in maniera autonoma.

E' svolto all'interno dell'ambiente di vita del soggetto, intendendo per ambiente, non solo lo spazio fisico ma l'intero contesto delle relazioni significative tra il soggetto ed il suo ambiente. L'obiettivo è di coniugare l'ambiente di vita con le risorse del territorio, al fine di conservare al massimo l'autonomia del soggetto.

Il servizio non si sostituisce alla persona, dando la più ampia possibilità di mantenimento dell'autonomia individuale.

Relativamente alla gestione associata del servizio, gli obiettivi generali perseguiti sono:

- Potenziare e rafforzare il servizio, incrementando il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni, ottimizzando le risorse;
- Assicurare un livello minimo di assistenza domiciliare su tutto il territorio dell'A.T.S.;

ART. 2 BENEFICIARI

Possono usufruire del servizio di assistenza domiciliare gli anziani che abbiano compiuto i 65 anni di età, in condizione di non autosufficienza o parziale autosufficienza, residenti nel territorio dell'Ambito 7, con reddito ISEE, desunto dalla relativa dichiarazione sostitutiva unica in corso di validità, non superiore al tetto ISEE precisato in appendice, che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni, secondo l'ordine prioritario sotto riportato:

1. vivono soli, in condizione di disagio, emarginazione e con importanti problemi sanitari;
2. vivono in coppia in condizione di disagio, emarginazione e con importanti problemi sanitari;
3. non dispongono di adeguata e significativa assistenza da parte dei familiari o, qualora questi siano presenti e di supporto, i medesimi necessitano di sollievo dal proprio compito assistenziale, o vi sia assenza di figli;
4. non dispongono di un intervento continuativo di assistenza privata;
5. a rischio di istituzionalizzazione;

Per situazioni socio-sanitarie particolari e contingenti, su esclusiva proposta del servizio sociale competente, è possibile prescindere dal requisito ISEE sopra fissato, portando comunque lo stesso a non oltre € 10.000,00, per la pronta attivazione/proseguimento di interventi di assistenza domiciliare, relativamente a progetti individualizzati e contestualizzati.

ART. 3 MODALITA' DI RICHIESTA

Al servizio di assistenza domiciliare si accede su richiesta:

- dell'interessato, qualora in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita;
- di un familiare entro il 4° grado o persona esercente le funzioni legali di tutela dell'anziano (tutore/curatore/amministratore di sostegno);

La richiesta per l'ammissione al servizio deve essere presentata all'Ufficio Protocollo del proprio Comune di residenza. La domanda va redatta sull'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, il Punto Unico di Accesso (PUA) presso il Distretto socio-sanitario di Fossombrone, ATS e sui siti internet dei comuni dell'ATS, corredata dalla seguente documentazione:

- certificato in corso di validità concernente l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), rilasciato da un Centro di assistenza fiscale (CAF) o dall'INPS, completo della dichiarazione DSU;
- certificazione medica attestante la situazione sanitaria;

La domanda di ammissione al servizio e la relativa documentazione aggiornata deve essere ripresentata annualmente anche dagli anziani già beneficiari del servizio in oggetto, entro il mese di settembre.

ART. 4 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO SAD

Ogni richiesta di assistenza verrà trattata dalla responsabile del caso (PUA) al quale viene trasmessa a cura del competente servizio sociale comunale, entro 10 giorni dalla ricezione.

Ai fini della conoscenza e approfondimento della reale situazione sociale ed economica, abitativa e familiare dell'anziano, l'Assistente Sociale effettuerà opportuna visita domiciliare presso il domicilio del richiedente raccogliendo informazioni in merito alla condizione ambientale, sociale, psicologica e assistenziale, provvederà a contattare eventuali familiari di riferimento dell'anziano, presenti sul territorio, e si avvarrà, qualora dovesse rendersi necessario, di ulteriori informazioni fornite dal medico di base dell'anziano.

A seguito di tale indagine l'Assistente Sociale del PUA esprimerà una proposta entro 20 giorni dalla ricezione in merito all'ammissione al servizio richiesto. Qualora positiva dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'UVI, entro 20 giorni dalla ricezione, per l'integrazione di questo servizio con il complesso delle cure domiciliari sanitarie ADI. Il provvedimento di ammissione/diniego al servizio avverrà previa adozione, entro 80 giorni dalla ricezione della domanda, da parte del competente Responsabile dei Servizi Sociali e invio di relativa informativa scritta all'interessato.

Sarà compito dell'Assistente Sociale predisporre, di concerto con l'utente, la famiglia, il Responsabile del Servizio Sociale di riferimento e gli eventuali operatori socio-sanitari coinvolti, il piano di assistenza individualizzato (PAI) a favore dell'anziano, con l'indicazione delle modalità, dei tempi e delle tipologie di prestazioni da attuare.

Qualora l'utente rifiuti il progetto di intervento PAI proposto il servizio non verrà attivato.

ART. 5 NATURA E MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Le prestazioni del servizio devono integrare le attività dell'anziano assistito e/o dei familiari. Il servizio non deve mai porsi nell'ottica della "sostituzione".

Le prestazioni, come meglio specificato in appendice, riguardano:

- aiuti domestici;
- cura della persona;
- preparazione e somministrazione dei pasti;
- cambio e lavaggio della biancheria;
- sostegno alla deambulazione;
- sostegno per il mantenimento di relazioni sociali;
- aiuto al mantenimento di abilità pratiche;
- sostegno nello svolgimento di piccole commissioni.

Ciascun Comune disporrà, a seguito di apposito appalto di gestione del Servizio da parte dell'ATS, di un monte ore annuale di prestazioni da parte di Assistenti Familiari; qualora le domande eccedano tale monte ore, salvo eventuale potenziamento del servizio, le stesse saranno ritenute sospese ed eventualmente accolte in relazione alla effettiva disponibilità del servizio.

Il monte ore settimanale assegnabile, a favore di ciascun assistito, potrà variare in relazione al PAI da un minimo di 2 ore ad un massimo di 6 ore.

Eventuali deroghe al monte ore massimo stabilito saranno consentite solo per un breve arco di tempo e dovranno essere espressamente autorizzate con relativo provvedimento del Responsabile dei Servizi Sociali, su proposta dell'Assistente Sociale responsabile del caso, per far fronte a situazioni sociali particolarmente precarie e disagiate.

ART. 6

CESSAZIONE SOSPENSIONE/ RIDUZIONE/REVOCA DEL S.A.D.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare cessa in caso di:

- rinuncia del beneficiario;
- ricovero definitivo in istituto;
- variazione della condizione sociale e/o economica;
- decesso.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare viene sospeso in caso di:

- ricovero ospedaliero o in strutture residenziali temporanei;
- soggiorni climatici;
- soggiorni presso parenti;
- morosità per il mancato pagamento della quota di compartecipazione al servizio erogato, oltre 6 mensilità anche non consecutive;

Il Servizio di Assistenza Domiciliare può essere ridotto o ampliato nel numero delle ore di prestazione settimanale, in relazione alle variazioni delle necessità dell'utente e in funzione della domanda da soddisfare e delle risorse a disposizione, su provvedimento del Responsabile dei Servizi sociali del competente comune su proposta dell'Assistente Sociale responsabile del caso.

Il servizio è incompatibile con l'assegno di cura.

ART. 7

COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA UTENZA

Gli utenti ammessi al servizio sono tenuti a concorrere al costo delle prestazioni erogate, in relazione alle proprie condizioni socio-economiche, desunte dal valore ISEE.

E' prevista una fascia di esenzione a favore dei nuclei familiari meno abbienti.

L'utente o chi per lui, presentando domanda di ammissione al servizio, si impegna pertanto anche a corrispondere l'eventuale quota di compartecipazione per il costo del servizio richiesto, relativamente alla fascia ISEE di appartenenza del beneficiario del servizio e

secondo le quote definite annualmente dall'amministrazione e riportate in appendice al presente regolamento.

Il versamento relativo alla compartecipazione dell'utente al costo del servizio richiesto dovrà avere cadenza trimestrale ed essere eseguito secondo le disposizioni del proprio comune di residenza.

ART. 8 TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati acquisiti possono essere utilizzati solo ai fini dell'erogazione delle prestazioni sociali di cui al presente regolamento.
2. Titolare del trattamento dei dati è il Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali o suo delegato, al quale è demandata la cura della riservatezza degli stessi e il loro utilizzo nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003.
3. Incaricati al trattamento dei dati sono anche le Assistenti Sociali e gli operatori socio-sanitari operanti presso i servizi socio-sanitari, enti locali, PUA e UPS;
4. Il dichiarante, ove la dichiarazione sia resa al Comune di residenza, può rivolgersi, in ogni momento, al Responsabile dei Servizi Sociali per verificare i dati che lo riguardano e farli eventualmente aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge.
5. In caso di aggiornamento, integrazione o rettifica dei dati, ovvero ove ne sia stato chiesto il blocco o sia stata presentata opposizione al loro trattamento, il Responsabile dell'Ufficio ne dà immediata comunicazione agli altri Enti che abbiano utilizzato la certificazione.

ART. 9 NORMA TRANSITORIA

Per favorire la piena applicazione del presente regolamento è stabilito che nel primo trimestre 2010 ciascun comune, potrà mantenere il servizio a favore dei beneficiari dal medesimo individuati con le modalità ed i criteri vigenti prima dell'adozione del presente regolamento, adoperandosi affinché entro tale periodo possa trovare piena applicazione al presente regolamento.

Relativamente alla compartecipazione a carico utente le quote definite a titolo di compartecipazione sono valide in via sperimentale per il solo anno 2010 e il Comitato dei Sindaci e le Amministrazioni dei comuni entro il mese di novembre 2010, previa verifica dell'impatto delle stesse, procederanno alla definizione delle medesime per l'anno successivo.

APPENDICE

Natura delle prestazioni del Servizio Assistenza Domiciliare

a) Aiuti domestici

Questa prestazione comprende tutte le attività finalizzate a mantenere l'ambiente abitativo decoroso, igienicamente pulito e adeguato. Le attività da prendere in considerazione sono costituite, nel dettaglio, da: arieggiare gli ambienti, rifare il letto, riordinare la biancheria e gli indumenti, pulire e spolverare, raccogliere rifiuti da eliminare, la pulizia dei pavimenti, dei mobili, la pulizia e sanificazione dei servizi igienici.

b) Cura e igiene della persona

Gli interventi che si prendono in considerazione per questa prestazione riguardano tutto ciò che si fa per garantire alla persona l'igiene e un aspetto decoroso. Più precisamente questi interventi consistono nella pulizia del viso, mani, piedi, capelli, nel fare bidet, nell'uso di sussidi per eventuale l'incontinenza.

Oltre a ciò la "cura della persona" comprende la verifica dell'aspetto generale della persona. Per ciò si considera l'aiuto fornito per indossare, per calzare, per portare con proprietà, la premura a verificare durante le ore di servizio lo stato dei vestiti e a conservare in ordine gli indumenti della persona interessata.

c) Pasti

Si considerano gli interventi con i quali si provvede agli acquisti e con i quali si conservano adeguatamente le provviste. Oltre a ciò si prende in considerazione la preparazione dei pasti in senso stretto: la preparazione del tavolo e la cottura adeguata del cibo e la somministrazione dei pasti.

d) Cambio della biancheria e servizio di lavanderia

Gli interventi che si prendono in considerazione riguardano ciò che viene fatto per garantire alla persona interessata il cambio dei propri indumenti e il lavaggio della biancheria.

e) Deambulazione

Questa prestazione comprende gli interventi effettuati per consentire alle persone in parte o totalmente impediti di alzarsi dal letto. Si tratta di interventi effettuati per aiutare nella deambulazione gli anziani la cui perdita di autonomia consente comunque una qualche possibilità di camminare.

f) Attività di socializzazione

La prestazione riguarda gli interventi effettuati per conservare alla persona interessata, compatibilmente con il suo livello di autonomia, le relazioni interpersonali e sociali con il contesto in cui vive, aiutandola a superare stati di passività e di rinuncia.

g) aiuto al mantenimento di abilità pratiche

Tale aiuto consiste nel favorire il mantenimento di abilità quali ad es. l'uso del telefono, degli elettrodomestici, la preparazione dei pasti, i piccoli lavori domestici di pulizia, ecc.

h) sostegno nello svolgimento di piccole commissioni

Si intende un aiuto teso a favorire l'approvvigionamento della spesa, dei farmaci, evasione pratiche amministrative, bollette, ecc., da parte delle persone anziane.

FASCE ISEE DI COMPARTICIPAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO DA PARTE DELL'UTENZA

FASCIA ISEE	COMPARTICIPAZIONE ORARIA
DA €0,00 A €5.500,00	ESONERO
DA €5.500,01 A €6.500,00	€ 2,00
DA €6.500,01 A €7.500,00	€ 3,00
DA €7.500,01 A €8.500,00 (e per deroghe fino ad €10.000,00)	€ 4,00

Tetto ISEE per accesso SAD anno 2010: € 8.500,00 elevato per particolari situazioni fino a € 10.000,00.

Dette partecipazioni e tetto ISEE per accesso aggiornati su base annua in relazione agli indici ISTAT.

LEGENDA

SAD: Servizio Assistenza Domiciliare

PUA: Punto Unico d'Accesso

UVI: Unità Valutativa Integrata

ATS: Ambito Territoriale Sociale

UPS: Ufficio di Promozione Sociale

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata

Il presente verbale, salva la sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to VERDINI TARCISIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PATREGNANI DOTT. FRANCESCO

=====

E' copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Montemaggiore al M., li 18-01-10

PATREGNANI DR. FRANCESCO

=====

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi con decorrenza odierna (Art. 124 D.L.gs 267/2000).

Viene trasmessa al CO.RE.CO. ai sensi dell'art. 126 D.Lgs. 267/2000 in data odierna con prot.*****;

Non é soggetta a controllo preventivo di legittimità .

IL SEGRETARIO COMUNALE

Li, 18-01-10

F.to PATREGNANI DR. FRANCESCO

=====

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, é divenuta esecutiva il _____ ;

Non essendo pervenuta richiesta di invio al controllo ai sensi dell'art. 127, 1^ e 2^ C. D.Lgs. 267/2000;

Per decorrenza termini (Art. 134, 1^ C., D.Lgs. 267/2000)

Per l'esame favorevole del CO.RE.CO. nella seduta del ***** prot. n. *****;

E' stata, inoltre, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, 4^ c. D.Lgs. 276/2000;

IL SEGRETARIO COMUNALE

Li, _____

F.to PATREGNANI DR. FRANCESCO

=====

INVIO AL CONTROLLO: CO.RE.CO. DIFENSORE CIVICO

La presente deliberazione é stata inviata al Comitato Reg.le di Controllo/Difensore Civico in data ***** prot.n.*****.

Essendo pervenuta richiesta di controllo ai sensi dell'art. 127, 1^ e 2^ c. D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE